

VITA APUANA

Piove e ritorna l'emergenza

Allagamenti a Marina di Massa, frane in Lunigiana e sulla montagna massese

DI ROBERTO BENATTI

Piove. Maltempo. Allerta meteo per piogge intense con relativo rischio idrogeologico. Una settimana da incubo per molta gente. Allagamenti, strade chiuse, famiglie evacuate, paesi isolati, frane spaventose. Da qualche tempo la nostra terra è messa a dura prova. Ed ogni volta si fa la conta dei danni a causa di un maltempo che, come sempre, lascia ferite profonde. Situazione critica anche in Lunigiana. Il Comune più colpito è Mulazzo dove è rimasta sostanzialmente una sola strada per raggiungere il capoluogo. Frane di una certa consistenza sono segnalate a Villafranca, Tresana e Fivizzano. Ci sono una cinquantina di famiglie semiisolate in località Bariselli. A Carrara altre cinque famiglie isolate a Piana Maggio. Nella zona di Massa si sono aggravate le vecchie frane di Casette (nella foto) e di Montignoso, cui si è aggiunta quella del Santo. Cessata l'allerta meteo forse il peggio è passato. Ma fino a quando? Fino alla prossima volta? Possibile che no si possa fare niente per uscire dalla provvisorietà e dalla precarietà di un territorio a rischio che mette paura ogni volta che piove? Va detto, ad onor del vero, che gli innumerevoli interventi di emergenza coordinati dalla Protezione civile, hanno consentito di mettere in salvo le persone e dare avvio ai lavori di ripristino per tornare, il più in fretta possibile, a una normalità accettabile. Nella speranza, è ovvio, che anche il maltempo dia una tregua. Nella zona di Massa, da Marina a Poveromo fino alla Partaccia, sono stati segnalati moltissimi allagamenti. Le strade trasformate in torrenti, i giardini e le cantine completamente sommersi dall'acqua. La protezione civile

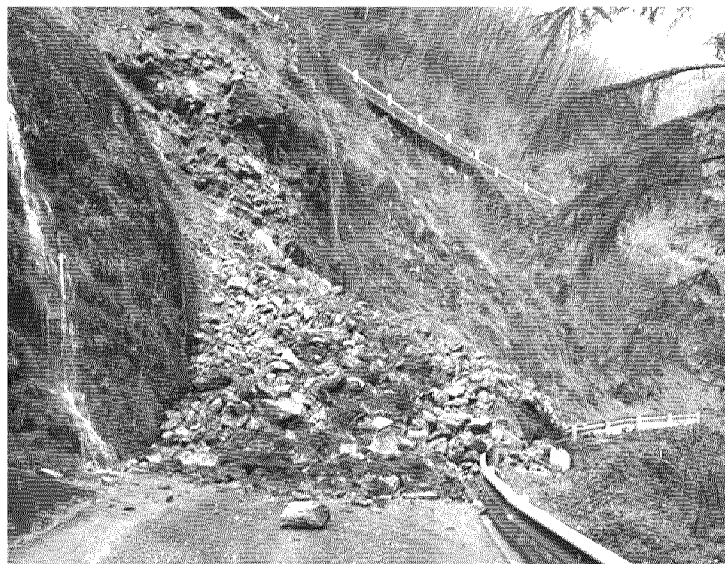
si è attivata su più fronti per tamponare le emergenze più gravi. Sotto accusa ancora una volta la scarsa pulizia dei fossi e canali, le griglie pluviali intasate, le tombature abusive e l'insufficienza delle fognature. Sulla situazione ha vigilato il Comune con i sopralluoghi costanti del sindaco e del responsabile della protezione civile comunale. In diversi casi, i lavori eseguiti dopo gli episodi analoghi dello scorso anno, hanno mostrato i primi risultati. Hanno retto gli argini del Ricortola, anche se in certi momenti, si è temuto che tracimasse. Su diversi fossi sono state tenute costantemente in azione le pompe idrovore, quantunque nella zona di Ricortola, Bondano, Partaccia qualcuno ha rischiato di trovarsi nuovamente alluvionato. Il sindaco Alessandro Volpi, in una nota pubblicata su facebook riferisce: «Dopo cinque giorni sembra che l'emergenza maltempo stia finendo. I disagi sono stati tanti per molti cittadini alle prese con frane e allagamenti che hanno saputo sopportare e affrontare con pazienza e fermezza. Abbiamo dovuto evacuare 15 persone a Casette che hanno accettato con grande collaborazione questo intervento; grazie di cuore. Con i tecnici e i vigili del comune e i volontari abbiamo passato giorni e notti impegnati per rendere tali disagi meno pesanti e dolorosi. Di questo impegno, che ho visto con i miei occhi, li voglio ringraziare. Nessuno ha mollato di un millimetro, senza paura e senza risparmiarsi mai. Ancora una volta emerge con evidenza che il contrasto al dissesto idrogeologico costituisce una priorità per questo territorio». Lavori senza tregua in montagna hanno permesso la sistemazione della strada che unisce due frazioni a monte.

Martedì un uomo ha rischiato di perdere la vita, sotto la frana che si è abbattuta sulla strada comunale che porta alle frazioni montane. «A volte la differenza tra la vita e la morte è una questione di minuti: due, al massimo tre, sono stati quelli che hanno riportato a casa il mio Giacomo», ha detto la moglie. La frana dei giorni scorsi ha messo a dura prova il versante. Il Frigido fa paura, i massi rimangono con il fiato sospeso e gli occhi puntati verso fiumi e canali, le acque scorrono con difficoltà, costrette allo slalom tra i detriti. Il materiale depositato alza il fondale e riduce, quindi, l'efficacia degli argini modificandone la fisionomia. Dalla fine degli anni '90, il Frigido non vede un dragaggio. Il tratto finale del fiume è in area Sin (sito di interesse nazionale) e anche spostare un sasso richiede complesse procedure e lunghi iter di autorizzazione. Adesso, con il passaggio di competenze alla Regione, tutto potrebbe semplificarsi. Fra gli effetti negativi di un'organizzazione da affinare, c'è quanto verificatosi alla Partaccia. Riferisce Ivo Zaccagna, presidente del comitato alluvionati: «la gente riesce ad addormentarsi solo sentendo il rumore delle pompe. A Casone, Partaccia, Bondano sanno bene cosa significhi avere l'acqua e il fango in casa. Lungo il Calatella le pompe in funzione sono tre, ben quattro sul tratto Calatella a mare. Una delle quattro è particolarmente potente: riesce a "spingere" ben 5 mila litri al minuto. Per le orecchie di chi vive da quelle parti il rumore del motore della potentissima pompa è musica. Quando tutto si ferma gli alluvionati tremano». Venerdì notte la pompa più potente improvvisamente tace, ed Ivo Zaccagna vuol verificare in prima persona: «L'Unione dei

Comuni, dice, notte tempo se l'era portata via senza avvisare nessuno. Il livello dell'acqua si era alzato in maniera preoccupante. Viene da domandarsi chi abbia avuto l'idea di togliere la pompa e perché durante una notte di allerta meteo, e in una zona alluvionata. Ma ben presto anche la quarta pompa è tornata in azione. La gente si è calmata». Che paradosso! In una zona turistica dove il silenzio è dogma per riposare, ora solo il rumore delle pompe dà quiete. «La pioggia abbondante ha attraversato tutta l'area riportando alla luce quelle che sono le criticità del territorio legate a lavori già partiti ma non completati o a progetti che quest'anno dovrebbero finalmente vedere l'apertura dei cantieri. I quattro ponti sul Ricortola non ancora

realizzati stanno ancora aspettando il via libera dalla Regione, ma ci hanno assicurato - continua Zaccagna - che potrebbero partire comunque. Qui i veri problemi li abbiamo con la Provincia e con il Consorzio di Bonifica Toscana Nord». È evidente che la Provincia non si sta impegnando come il Comune per intervenire sul territorio. Ma entro una o due settimane dovrebbero essere aperti i cantieri che ormai si aspettano da ben otto alluvioni. Lavori che dovrebbero stombare i fossi, allargare e rinforzare gli argini, ripulire gli alvei da quei sedimenti e detriti che impediscono il naturale deflusso verso il Lavello. Sperando, comunque, che da Firenze possa essere recuperata qualche risorsa visto che

l'intervento di somma urgenza, anche se è stato realizzato in poco tempo, andrà a pesare non poco sulle casse del Comune. E ancora più costosa sarà poi, la progettazione per la definitiva messa in sicurezza. A questo proposito, non si esclude al momento la possibilità che il Comune possa cercare uno «sponsor» privato per realizzare l'opera, magari proprio fra chi coltiva le cave che operano a monte della strada a rischio frane, e che viene utilizzata tutti i giorni. Si può affermare che, in questa circostanza, è stato fatto molto per tamponare laddove possibile, per evitare esondazioni e allagamenti. Il resto ovviamente, è nelle mani della natura, ma anche in quelle di coloro che agiscono in maniera scriteriata, senza tener conto delle conseguenze dei loro abusi.



LETTERA
in REDAZIONE

Spett. redazione

Ci risiamo? Pare proprio di sì! Alluvioni, frane, paesi isolati, Ospedale Apuano galleggiante, canali di scolo ingorgati, tombature da demolire! Ma è proprio inutile prevedere disastri idrogeologici e denunciare l'inefficienza degli addetti ai lavori? È proprio inutile lamentare che i cittadini vengano spremuti come limoni, con «richieste bonarie» (o con «imposizioni non discutibili»), da chi dovrebbe pensare a risolvere preventivamente questi problemi? È proprio così! Non serve a nulla! La politica è sorda! È sorda o non ascolta per niente quello che in tutti i giornali viene denunciato. Esiste una situazione tale, di natura squisitamente politica, un'assurda congerie di competenze che coinvolge la Regione, la Provincia, i Comuni, le Comunità Montane (o Unione di Comuni che da noi è poi la stessa cosa) e, dal 30 novembre ultimo scorso, anche i nuovi Consorzi di Bonifica. È dunque facile capire come i diritti-doveri di tutti questi Enti più o meno Locali diventino infiniti e indefiniti, come il compito di bonificare sul serio il nostro territorio diventi difficilissimo. È infatti uno «scaricabarile» continuo e nessuno, dico nessuno, si occupa di prevenire queste calamità. O meglio se ne occupano tutti e nessuno, unicamente per riparare i danni, litigando per la competenza, incassando imposte e contributi dedicati alla prevenzione e occupando indegnamente posti di lavoro dirigenziali, amministrativi e rappresentativi. Questi posti sono infatti ambiti e difesi da troppe persone, che non realizzano letteralmente nulla. A chi naviga in Internet appare un universo di attività, specialmente altrove, ma nel nostro territorio tutti dormono e... incassano. Sono forse in attesa del miracolo che farà il Consorzio appena nato, non ancora efficiente, oppure non ancora nato nella nostra terra? Il Consorzio Toscana Nord (la legge 79 del Dic. 2012 ne prevede sei in tutta la Toscana) è stato contestato dagli stessi cittadini, che si sono presentati alle elezioni con un misero 2,5 % di elettori; dallo stesso vecchio Gestore della Bonifica che ha rivendicato il diritto di «lavorare» e soprattutto di «incassare» anche per il 2013 e 2014; dagli stessi Sindaci e dalla Coldiretti che si sono coalizzati in un certo modo per far passare una delle due liste (niente di male? Per carità!). Non dico cose segrete, perché le ho lette sulla stampa locale, in Internet e in facebook, già dunque alla portata di tutti. Manca cioè il sostegno dei cittadini, che però restano muti! Cosa mai si può sperare da un organismo nato per essere l'espressione più avanzata della democrazia, che invece è l'espressione di un misero 2,5% di elettori? Fino a tre o quattro giorni prima di quel fatidico sabato, già previsto da una Legge vecchia di un anno, non sapeva niente nessuno, poi il Presidente della Regione Toscana ha invitato tutti gli interessati ad andare a votare, ma i giochi erano già stati fatti. Chi minimamente ragiona non può che

pensare ad una classe politica che sa perfettamente di essere in mala fede, ma che vuole per forza arrivare ad un preciso scopo, vuole cioè privare i cittadini di un diritto ben preciso e aver l'occasione di gestire come vuole il «gruzzolo» di decine di milioni di euro che il Consorzio incasserà. Lasciamo perdere, per amor di patria, il diritto-dovere che il cittadino ottenne da una Legge del lontano 1933, ancora valida e fatta apposta perché lui stesso pagasse e ottenesse proporzionali ed effettivi benefici da una Legge di Stato. Si trattava a quel tempo di bonificare paludi malsane, oggi si tratta di città intere da sfruttare senza offrire beneficio alcuno. C'è inoltre la Comunità Europea che richiama l'Italia all'efficienza nella Bonifica e nella Prevenzione, c'è poi lo Stato che sollecita le Regioni e fa il «Piano 2007-2010» per l'Irrigazione, perché anche quella è considerata Bonifica in quanto miglioria per la produttività agricola. Al prossimo CarraraFiere ci sarà un salone, tutto dedicato ai prodotti agricoli. Brava la Coldiretti che organizza la Rassegna «Viva la terra: tutto su giardini e orti» per rilanciare la produzione a Chilometro zero (sic). Ma non sa che a Massa Carrara tutto muore di siccità, perché il reticolo per l'Irrigazione è distrutto (e paghiamo dal 2006 per ricostruirlo!) e Gaia ci fa pagare fior di quattrini se usiamo l'acqua potabile per innaffiare orti e giardini? Di «Piani» ne fanno tanti, ma di fatti un po' meno. Sono tutti a programmare, a studiare, a far statistiche e «Piani» o «Linee Guida», che costano anch'essi fior di soldi, ma chi realizza non c'è. Usque tandem!!

Pietro Della Tommasina

Il lettore solleva diverse questioni in questa lunga lettera, riconducibili ai temi della «salvaguardia e custodia del creato» e dell'«impegno per il bene comune»: due valori che i cristiani dovrebbero praticare senza remore. Se la politica è sorda, i cittadini devono continuare a far sentire la propria voce, a non rassegnarsi a vivere come se non ci fosse una via d'uscita. Come afferma Papa Francesco «un buon cattolico si immischia in politica». Ben vengano coloro che attenti al bene comune aprono gli occhi sui problemi e sulle contraddizioni del nostro tempo per aiutare gli altri, soprattutto i più indifesi, a reclamare i propri diritti. (rb)



CN24!



CALABRIA

CATANZARO

COSENZA

CROTONE

REGGIO

VIBO

EVENTI

VIDEO

RUBRICHE

ULTIMISSIME

LIVE

15:41 Furti all'esterno discoteca, due arresti a Cosenza



Angelus: Papa ricorda bimbo 3 anni ucciso in Calabria



'Ndrangheta: operazione "Talitha Kumi", gip Vibo convalida fermi



Cassano. Fiaccolata per il piccolo "Cocò", la mamma: "amore e non vendetta"



Uomo accolto a Vibo Valentia, 35enne arrestato per tentato omicidio

NEWS

Regione: in settimana effettuati pagamenti per 59 milioni

26 gennaio 2014, 13:13 | CALABRIA | ATTUALITÀ

Stampa



La Ragioneria della **Regione Calabria** ha effettuato, nel corso della settimana, pagamenti per un totale di circa **59 milioni di euro**. L'importo più cospicuo viene indirizzato al settore **forestazione: 24,2 milioni**.

Di questi 16.434.173 sono stati liquidati in favore di **Afor, Consorzi di bonifica e Parco Naturale regionale delle Serre** per garantire il pagamento delle spettanze relative alle mensilità di novembre e dicembre 2013 ai lavoratori idraulico forestali. Sempre ad Afor, Consorzi

di bonifica e al Parco Naturale regionale delle Serre sono stati pagati 7.763.774 euro quale IX trasferimento per l'annualità 2013, secondo questa distribuzione: 446.313 euro al Consorzio di Bonifica Tirreno Vibonese; 435.369 al Consorzio di Bonifica dei bacini settentrionali del Cosentino; 150.751 al Consorzio di Bonifica dei bacini dello Jonio cosentino; 258.780 euro al Consorzio di bonifica del Lao di Scalea; 227.535 al Consorzio di Bonifica Ionio catanzarese; 189.788 al Consorzio di bonifica Tirreno Catanzarese; 643.777 al Consorzio di Bonifica Basso Ionio reggino; 3.470.273 all'Afor; 81.636 al Consorzio di bonifica dei Bacini meridionali del cosentino; 640.360 al Consorzio di Bonifica dello jonio Crotone; 117.398 al Consorzio di Bonifica Tirreno Reggino; 657.299 al Consorzio di bonifica Alto Ionio Reggino; 104.510 euro al Parco Naturale regionale delle Serre.

Liquidate le risorse anche per i Lavoratori Socialmente Utili e di Pubblica Utilità, la somma totale di 11 milioni viene liquidata agli enti che utilizzano Lsu e Lpu, per il pagamento dei sussidi.

In particolare, la prima tranche in anticipazione dell'anno 2014 del Fondo regionale per l'occupazione relativo al finanziamento di interventi di politica attiva dell'impiego è stata così suddivisa: 8.478.796 ai Comuni; 55.763 alle Province; 9.853 alle Asp; 546.827 alle Comunità Montane; 191.069 alle Società Cooperative; 37.966 all'Ente Parco Nazionale; 2.728 ai Consorzi e 30.429 all'Arpacal. La Ragioneria ha poi effettuato un pagamento di un milione di euro su disposizione del dipartimento Sanità per il servizio di elisoccorso. Circa due milioni sono stati destinati al settore Politiche sociali per le strutture socio-residenziali.

Per il dipartimento **Cultura** sono stati pagati 2.300.000 euro destinati - tra le altre cose - a contributi per il Diritto allo studio. Un pagamento di 10 milioni viene effettuato su disposizione del Dipartimento Lavori Pubblici. E poi 1.300.000 euro vengono liquidati per il Dipartimento Ambiente e 1.300.000 per il Dipartimento Economato Personale, Bilancio. Ammontano a 7,8 milioni di euro le cd Risorse Liberate 2000-2006 liquidate nel corso di questa settimana dalla Ragioneria Generale. Su richiesta del Dipartimento Ambiente sono stati trasferiti

cerca...

CERCA



ALTRE NOTIZIE DAL TEMA



Microcredito: stanziati 20 mln in Calabria, già 1.000 richieste
20 marzo 2012



La Calabria alla Fiera dell'artigianato a Milano
9 dicembre 2011



Calabria: 28 mln di euro per la valorizzazione dei beni culturali
7 dicembre 2011



Artigianato: 60 aziende calabresi a Expo Milano
7 dicembre 2011



Donati gli addobbi creati dai ragazzi del centro "Diversabili Prisma" di San Sostene
6 dicembre 2011

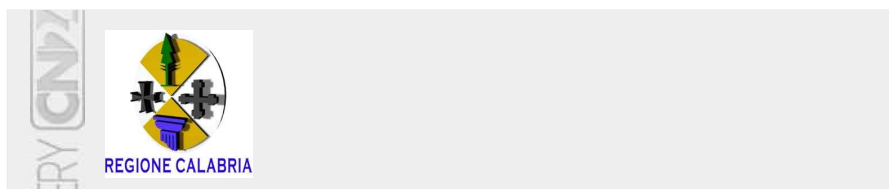


200.000 euro al Comune di Lamezia Terme; 55.250 al Comune di Rossano e 393.967 al Consorzio Valle Crati.

Per il **Dipartimento Lavori Pubblici**: 196.144 al Comune di Belcastro; 74.579 al Comune di Cassano allo Ionio; 85.695 al Comune di Castelsilano; 361.749 al Comune di Catanzaro; 361.749 a Cosoleto; 171.097 Crotona; 124.418 Crucoli; 510.612 a Isola Capo Rizzuto; 103.520 Joppolo; 43.007 a Paola; 74.687 a Petilia Policastro; 63.710 a Riace; 176.396 euro San Lorenzo; 111.062 euro a San Nicola dell'Alto; 138.950 a San Roberto; 109.122 a Satriano; 62.171 euro a Sellia; 163.260 euro a Soveria Mannelli; 39.493 a Taverna. Infine su richiesta del Dipartimento Lavori Pubblici: 57.902 al Comune di Acquaformosa; 71.808 ad Aiello Calabro; 179.403 Alessandra del Carretto; 235.647 ad Amantea; 92.849 a Belsito; 193.464 a Bisignano; 132.596 a Botricello; 69.750 a Caulonia; 227.673 a Cetraro; 448.837 a Cortale; 81.604 Fagnano Castello; 122.955 a Gimigliano; 207.156 a Lattarico; 180.968 a Mayerà; 96.878 a Montalto Uffugo; 93.877 a Monterosso Calabro; 46.252 a Parenti; 45.597 a Pizzoni; 158.004 a Rende; 119.108 a Rogliano; 428.812 a San Lucido; 64.167 a San Marco Argentano; 90.059 a Santa Caterina dello Ionio; 309.455 a Sant'Ilario dello Jonio; 108.193 a Sant'Onofrio; 19.407 a San Lorenzo Bellizzi; 62.386 a Spezzano Albanese; 67.374 a Torre di Ruggiero; 65.124 a Zuppano; 306.63 a Laganadi.

"Siamo impegnati con fatti concreti - ha commentato l'assessore al Bilancio e alla Programmazione nazionale e comunitaria Giacomo Mancini - al fianco di lavoratori, famiglie e imprese calabresi".

REGIONE CALABRIA


[Tweet](#)

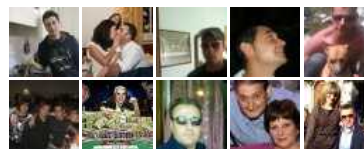
© RIPRODUZIONE RISERVATA



CN24

Mi piace

CN24 piace a 4.883 persone.



Plug-in sociale di Facebook

CN24TV

Reg. Trib. Crotona nr. 01 08/05/2013

Direttore Responsabile: Vincenzo Ruggiero

redazione@cn24tv.it | P.I. 03286760792



CONSORZI DI BONIFICA Piano irriguo e Piano per l'assetto idrogeologico le due priorità Due mesi cruciali per dare corso alla fusione

Silvio Bini

CERVIGNANO

Il Gruppo consiliare regionale "Cittadini" ha ospitato a Cervignano un incontro pubblico per la presentazione del progetto di fusione dei Consorzi di bonifica Ledra Tagliamento e Bassa Friulana. Un progetto industriale - come ha chiarito fin dall'inizio il caopogruppo, Pietro Paviotti - che ha il sostegno della Regione Fvg ma che si prefigge di far camminare il nuovo Consorzio con le proprie gambe, in una dimensione non solo più ampia ma sicuramente più efficace e più avanzata nei servizi al territorio. E per rafforzare l'idea di uno sviluppo della qualità delle attività consorziali, ha affermato che

«questa sarà la fusione di due eccellenze della nostra regione». La sfida che, unendosi, i due Consorzi affrontano non è delle più semplici ma negli interventi dei presidenti, Roberto Rigonat («importante è non fare passi indietro») e Dante Dentesano («in due mesi abbiamo stabilito un percorso definito, frutto di collaborazione e di condivisione») è stato rimarcato che la fusione rappresenta una vera opportunità per la cura e la valorizzazione del territorio. Sono stati i direttori Luca Gargioli e Massimo Canali a entrare nei dettagli del progetto. Il territorio che oggi i due Consorzi si dividono va dalla Piana di Gemona alla laguna di Marano e Grado e presenta caratteristiche molto diverse. Su oltre due milioni di

ettari ci sono 470.000 abitanti in 86 comuni. I numeri sui quali i Consorzi si devono confrontare sono da capogiro: 4150 km. di canali, 850 km. di condotte in pressione, 95 pozzi di falda, 22 stazioni di pompaggio, 33 impianti idrovori, una cassa d'espansione, sette scolmatori di piena, 80 km. di argini a mare, 500 km. lungo i fiumi. Ma nel futuro del nuovo Consorzio sono previsti impegni diretti anche nella sistemazione delle strade vicinali, per l'ampliamento degli sfalci, della manutenzione ordinaria e un particolare impegno nel campo dell'irrigazione. Sono stati approntati, nei dettagli, il Piano irriguo regionale e il Piano per l'assetto idrogeologico che «dovranno essere una priorità nell'Agenda della Regione».



«Il mondo chiede i prodotti italiani ma trova i tedeschi»

Guidi (presidente Confindustria) all'assemblea ferrarese
«I migliori siamo noi, ma ci manca una politica economica»

Il presidente nazionale di Confagricoltura, il ferrarese Mario Guidi, non ha voluto mancare giovedì alla prima delle sei riunioni che Confagricoltura Ferrara ha organizzato sul territorio provinciale per il consueto incontro annuale con i propri associati. «Sono qui per mantenere ben saldi i rapporti con il territorio e con voi che quotidianamente affrontate, con impegno, le tante difficoltà del fare agricoltura», ha affermato Guidi rivolto alla nutrita platea che ha affollato Sala Sogni a Tresigallo.

Ma non è stato solamente un saluto quello di Guidi; gli agricoltori hanno potuto infatti ricevere direttamente dal presidente nazionale aggiornamenti sullo stato di avanzamento dei lavori sulla nuova "Pac" e sui "Piani di Sviluppo

Rurale", sul delicato momento della politica italiana e sulle recenti scelte del governo per rilanciare la nostra economia. «Mancata semplificazione normativa, lungaggini burocratiche, onerosità degli adempimenti, controlli asfissianti e non coordinati - ha detto Guidi - costringono l'imprenditore a dedicare in media un terzo del proprio tempo per fare fronte ad una mole di carte, timbri, procedure, sottraendo tempo e denaro ai compiti prioritari di un'impresa».

E sulla situazione poco felice della nostra economia «mentre l'Italia guardava ai problemi interni, il processo di globalizzazione è continuato, cambiando alcune sue logiche direttamente connesse con il mondo produttivo e con il nostro in particolare. Ad esempio, il giro d'affari dell'agroalimentare tedesco si aggira attorno ai 200 miliardi l'anno, circa il 20% in più di quello italiano; la Germania prevale non per un prodotto migliore, ma per una politica economica mirata. Si può certamente affermare che il mondo chiede prodotto agroalimentare italiano ma prende quello tedesco perché ha quello a disposizione, come lo vuole e quanto ne vuole, oppure si accontenta delle imitazioni. Avere tanti imitatori è una cosa positiva perché significa essere leader di prodotto, il problema è non essere in grado di gestire questa leadership cogliendone i vantaggi».

All'intervento di Guidi, è seguita la relazione del presidente di Confagricoltura Ferrara Pier Carlo Scaramagli, che ha svolto una disamina dell'annata agraria 2013, comparandone i risultati con l'annata precedente. Ha inoltre fatto un resoconto delle attività portate avanti dall'organizzazione, e si è soffermato, tra le altre cose, sulle continue riforme della tassazione, commentando la vicenda Imu, mini-Imu e Iuc. Molto apprezzato anche l'intervento del presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, nonché dirigente di Confagricoltura Ferrara, Franco Dalle Vacche, sulle problematiche connesse al notevole «incremento del costo dell'energia elettrica, frutto di una fallimentare politica energetica, laddove idee giuste (come gli incentivi alle rinnovabili) hanno creato storture, poiché i relativi costi gravano direttamente sulle bollette di aziende e cittadini anziché sulla fiscalità generale».

Andrea Tebaldi



Mario Guidi, presidente nazionale di Confagricoltura



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

«Argini del Sele, presto la gara»

Il presidente del Consorzio Sinistra Sele: iter concluso, lavori per oltre un milione

■ CAPACCIO

Rifacimento degli argini del fiume Sele. È questo il progetto al quale sta lavorando il Consorzio di bonifica Sinistra Sele. Le opere interesseranno il tratto fluviale che, dalla Foce, arriva fino alla confluenza con il Sele Calore. A darne notizia è il presidente dell'ente consortile, Vincenzo **Fraiese**, che si è incontrato qualche giorno fa con i sindaci di Capaccio, Serre, Altavilla Silentina e Albanella, il commissario all'Autorità di bacino interre-

gionale del fiume Sele, Stefano **Sorvino**, e i tecnici del Genio civile. L'obiettivo finale è la messa in sicurezza del fiume Sele, soggetto a frequenti esondazioni, l'ultima delle quali si è registrata mercoledì scorso provocando danni per milioni di euro. Un'emergenza che, ora, sta lentamente rientrando.

«Nel corso della riunione – spiega Fraiese – dopo aver fatto il punto della situazione, ho espressamente chiesto di dare priorità assoluta al rifacimento della falda apertasi sull'argi-

ne del fiume Sele, causa proprio dell'esondazione che ha

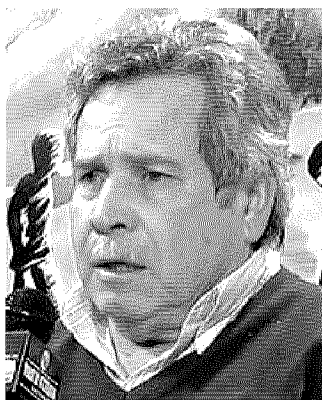
colpito duramente il territorio negli ultimi giorni, provocando danni ingenti alle colture e alle strutture. Finalmente – aggiunge – sono state superate le difficoltà burocratiche per l'acquisizione di tutti i pareri occorrenti: ora si potrà dare inizio alla gara per il rifacimento degli argini del Rio Ciorlito. Per gli interventi, è stato già disposto un finanziamento di un milione e 200mila euro».

Un ulteriore progetto riguarda il rifacimento degli argini

del fiume Sele, relativamente al tratto che dalla foce del corso d'acqua giunge fino alla confluenza con Sele Calore.

«Durente lo stesso incontro – conclude Fraiese – abbiamo anche discusso dell'opportunità di mettere ordine all'interno delle aree golenali del Sele rimuovendo tutti i materiali legnosi, ghiaia ed altre tipologie di detriti, che ostacolano il regolare deflusso delle acque. Di tutto questo ho anche informato l'assessore regionale ai lavori pubblici e alla protezione civile, Edoardo **Cosenza**, che nei prossimi giorni si recherà a Capaccio per un incontro pubblico con gli amministratori e i cittadini, in particolare con quelli che sono rimasti vittime dei recenti allagamenti».

(a. s.)



Vincenzo Fraiese





**Coltivazioni allagate a
causa di piogge torrenziali**

LA NUOVA
del Sud

Strada in frantoni ad Altino: "Il sindaco alla trasparenza ha la coscienza a posto?"

Frane e strade che si stritolano, ciò che serve è la prevenzione

CARTA DI CREDITO
fino a **5.000** euro per tutte le categorie

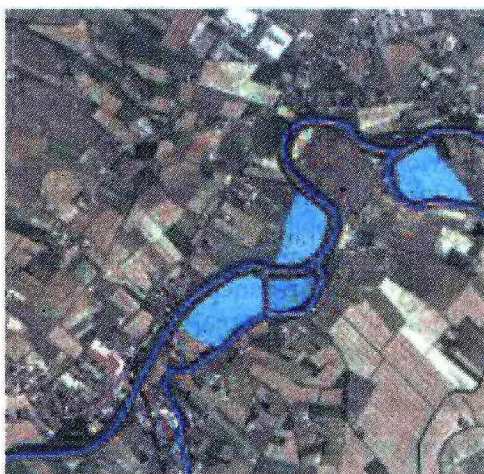
Richiedi la tua carta di credito presso:
06.94.8000.10 **PRESTIcard**

DUE INTERVENTI PER FONTANELLE E ODERZO

Casse di espansione per il Monticano a Lutrano

Messa in sicurezza del fiume Monticano e della rete scolante che si trova a Fontanelle. Si tratta di due interventi – uno del Genio civile per un milione 800 mila euro e uno del Consorzio di bonifica Piave – che cercheranno di risolvere parte dei problemi generati dalle piene del Monticano. Il progetto del Genio civile è finanziato dalla Regione Veneto e riguarda nello specifico la laminazione delle piene del fiume alla confluenza con il fosso Borniola in territorio di Fontanelle. Qualcosa, sempre tramite il Genio civile, si muove anche per il “ponte di Toa”, chiuso ormai da parecchi mesi a causa di un cedimento strutturale. «Abbiamo avuto una riunione con il Genio civile –

spiega il sindaco Ezio Dan –. La confluenza tra il fosso Borniola e il fiume Monticano è un punto veramente critico. Si trova a Lutrano, in via dei Morti. In caso di precipitazioni abbondanti il deflusso dell'acqua è rallentato causando di conseguenza problemi ai territori sia a monte che a valle, in particolare al territorio di Oderzo». Non è passato poi molto tempo da quel novembre 2012 quando il Monticano trascinò all'altezza di piazza



Uno studio per la laminazione delle piene del fiume Monticano alla confluenza con il fosso Borniola

Castello a Oderzo, sollevando forti preoccupazioni. Aumentate dal fatto che in via Manin erano spuntati dei fontanazzi alla base dell'argine. «Attraverso la realizzazione di casce di espansione a Lutrano – prosegue il sin-

daco Ezio Dan – si dovrebbe risolvere il problema. È in dirittura d'arrivo anche un altro progetto, quello delle casce di espansione nelle campagne fra Fontanelle e Codognè. Qui serve ancora del tempo, il progetto è ora nella fase del Vinca, la valutazione di incidenza ambientale».

Riguardo il ponte “de Toa”, i Comuni di Fontanelle e Oderzo hanno chiesto aiuto al Genio civile. «Insieme al sindaco Dalla Libera abbiamo sottoposto al Genio la questione – annuncia Dan –. Da soli non possiamo farcela, le risorse sono sempre più esigue. Anche il Genio ha le sue difficoltà, ma confidiamo seriamente che la Regione possa darci una mano».

Infine il Consorzio di bonifica andrà a potenziare l'idrovora che è a servizio della rete scolante dei fossi Dolza e Trattor. Il manufatto si trova nei pressi di via Saccon di Lia. «È prevista l'aggiunta di un secondo motore – spiega il sindaco Dan –, in modo da aumentare la capacità di sollevamento». In passato si erano avuti disastrosi allagamenti in centro a Lutrano. Tutti a questo punto si augurano che diventino solo un ricordo.

Annalisa Fregonese



Alluvioni: ma prevenire è meglio che curare

Una mappa per conoscere le criticità del territorio e contrastare il rischio di allagamenti e inondazioni



Redazione Earth Day Italia 26 gennaio 2014

Tweet  Consiglia  1



A richiedere la mappatura entro la conclusione dell'anno 2013 è stata l'Europa e ora, in questi giorni di danni causati dalle piogge, tutti gli strumenti di prevenzione tornano di urgente attualità. La cosiddetta "Direttiva alluvioni" (n. 60 del 2007) dell'Unione europea è stata recepita a livello nazionale dal Decreto legislativo n. 49 del 23 febbraio 2010 e qualche giorno fa le mappe della pericolosità del rischio realizzate da Regione, Autorità di bacino, Agenzia di Protezione civile e Consorzi di bonifica sono state presentate a Bologna nel corso del convegno intitolato appunto "Direttiva alluvioni".

"Uno strumento importante per la tutela del territorio e la sicurezza della popolazione": così l'assessore alla Sicurezza territoriale, difesa del suolo e della costa e protezione civile Paola Gazzolo ha definito il progetto, che prevede una carta che comune per comune fotografa la situazione del territorio rispetto al rischio alluvioni, evidenziandone le criticità.

La mappatura - una cartografia di sintesi, omogenea e semplificata per tutto il territorio regionale - individua tre elementi fondamentali per la protezione del suolo e la gestione dell'emergenza: le aree che potrebbero essere interessate da inondazioni di corsi d'acqua naturali e artificiali e dal mare; l'estensione della popolazione potenzialmente coinvolta; la presenza, all'interno di questa zona a più alto rischio di allagamento, di strutture sensibili da proteggere, come scuole, ospedali, servizi per la comunità. Le mappe rappresentano il primo passo per la redazione del Piano di gestione del rischio alluvioni entro il 2015, termine fissato dall'Europa. In questa attività saranno coinvolti i Comuni, le Province e le stesse comunità locali.

Annuncio promozionale

In Emilia-Romagna esistono già le mappe dei Piani di assetto idrogeologico realizzate dalle cinque Autorità di Bacino, che sono state utilizzate per dar vita alla nuova cartografia secondo i criteri richiesti dall'Europa: vengono indicati tre possibili scenari (alluvioni rare, poco frequenti e frequenti), rappresentati con tre diverse tonalità di blu, e con altri colori si identificano, a seconda che il rischio sia da moderato a molto elevato, gli elementi potenzialmente esposti (popolazione, servizi, infrastrutture, attività economiche...). Sono inoltre state introdotte le mappe di inondazione per eventi meteo marini, con l'indicazione delle aree costiere più soggette a tali fenomeni.

BORETTO**Approvato
Il progetto
di ciclopedonale
sul "Cavo Fiuma"****BORETTO**

E' stato approvato nella seduta di giunta di giovedì 23 gennaio il progetto definitivo per la realizzazione di una passerella ciclopedonale per l'attraversamento del "Cavo Fiuma" di Boretto.

L'opera collegherà le due piste ciclopedonali poste rispettivamente sui lati est ed ovest del Canale di bonifica e di dare seguito al programma di sicurezza stradale e riqualificazione urbana promosso dall'Amministrazione. La realizzazione di tale manufatto consentirà di evitare rischi di incidenti per i pedoni sull'attuale ponte carrabile, che collega via Giovanni XXIII con via Carrara.

La passerella pedonale e ciclabile sarà formata da

una sola campata avente luce di 49 metri e larghezza esterna di 2,45 metri. La struttura verrà posizionata sul lato nord a una distanza di 4 metri dal ponte esistente. Il progetto e la realizzazione dell'opera avranno un importo complessivo di 150mila euro, finanziati con le seguenti modalità: 100mila euro attraverso un "Contratto di sponsorizzazione" con la ditta Fives Oto Spa (ex Oto); 35mila euro con un accordo di programma e conseguente erogazione di contributo da parte del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale di Reggio; 15mila euro con fondi dal Comune.

«La realizzazione della passerella faciliterà il transito sia dei cittadini che dei turisti e migliorerà la sicurezza stradale nel suo complesso» ha detto l'assessore ai Lavori Pubblici Wilmer Farri.

